



Un'area a controllo delle emissioni (ECA) per il Mediterraneo

Una misura molto efficace per contrastare l'inquinamento atmosferico provocato dalle navi

Questa coalizione di ONG invita le parti contraenti della Convenzione di Barcellona Albania, Algeria, Bosnia Erzegovina, Croazia, Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Libano, Libia, Malta, Monaco, Montenegro, Marocco, Slovenia, Spagna, Siria, Tunisia, Turchia e Unione Europea a decidere, alla COP22 in Dicembre 2021:

Di concordare per la richiesta al MEPC 78 dell'IMO di designare il Mar Mediterraneo un'area a controllo delle emissioni per gli ossidi di zolfo e di azoto (SO_x e NO_x)

Le emissioni di ossidi di zolfo (SO_x), ossidi di azoto (NO_x) e le particelle (ultra) fini (PM) derivanti dal trasporto marittimo rappresentano una minaccia per la salute umana, l'ambiente e il clima. Nella regione Mediterranea, dove vivono circa 250 milioni abitanti, le emissioni delle navi contribuiscono in modo rilevante ai livelli delle concentrazioni degli inquinanti dell'aria. L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) evidenzia che i livelli medi annui nella regione superano spesso le sue linee guida sulla qualità dell'aria di oltre cinque volte. Inoltre, circa il 70% delle città site negli Stati che affacciano sul Mediterraneo superano il limite indicato dall'OMS per il PM_{2,5}.^{1,2} Livelli elevati di concentrazioni di PM_{2,5} dovute alle emissioni navali corrispondono perfettamente alle principali rotte marittime e interessano le aree costiere, dove si trovano molte delle città più densamente popolate della regione mediterranea. In totale 60.000 morti premature sono riconducibili all'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi che, nella sola UE, determina circa 60 miliardi di euro di costi sanitari all'anno.³

Studi pubblicati da IIASA (2018), INERIS (2019) e REMPEC (2019) indicano che la designazione del Mediterraneo come Area a Controllo delle Emissioni quanto a SO_x (SECA) e NO_x (NECA) ridurrebbe le emissioni di SO_x, NO_x e PM_{2,5} in modo significativo: se la regione fosse dichiarata SECA, gli ossidi di zolfo si ridurrebbero del 95 %, e le emissioni di PM_{2,5} dell'11%. Se il Mediterraneo fosse dichiarato NECA le emissioni nocive di azoto diminuirebbero fino al 70%.⁴ Entro il 2050 si potrebbero evitare 10.000 morti premature ogni anno.⁵ Si stima che i benefici per la salute superano i costi dell'attivazione dell'area ECA di 4.4 volte. Non si prevede che questo determini aumenti dei costi del trasporto oltre le normali fluttuazioni del mercato. Durante la pandemia di Covid abbiamo assistito a un aumento dei costi del trasporto esponenziale,⁶ mentre l'attivazione di un'Area ECA aumenterebbe i costi solo in funzione del divario di prezzo - relativamente basso - tra gli odierni combustibili nocivi e quelli più puliti. Per le ECA attivate in Nord America, nel Mare del Nord e nel Mar Baltico, nonché nelle acque cinesi, non si sono riscontrati importanti impatti economici negativi.

Una valutazione inerente l'attuazione della SECA nel Mar Baltico e Mare del Nord nel 2015 afferma:

“Finora non sono stati riscontrati spostamenti significativi dal trasporto via mare RoRo - considerato il segmento di mercato più sensibile per il trasferimento modale - verso il trasporto stradale. Inoltre, non si è verificata alcuna cessazione di aziende o servizi, né è stata riscontrata una diminuzione del turnover delle merci via cargo nei porti del Nord Europa, che possano essere chiaramente ricollegate all'introduzione del limite di zolfo dello 0,1%.”⁷

Le emissioni di inquinanti atmosferici dalle navi sono regolate dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO) attraverso l'Allegato VI della Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento Provocato dalle Navi (MARPOL). Questo stabilisce gli standard per il contenuto di zolfo dei combustibili marini e le emissioni di ossidi di azoto (NO_x). Per ridurre le emissioni in un'area specifica, l'IMO ha deciso di designare alcune regioni quali Area a controllo delle emissioni di SO_x e/o NO_x, come ha già fatto per il Mar Baltico, il Mare del Nord e per la Costa Nordamericana.



Panoramica: vantaggi di una SECA e NECA nel Mediterraneo:

Riduzione degli inquinanti atmosferici derivanti dalla navigazione	Morti premature evitate ogni anno	Vantaggi economici	Paesi che beneficiano maggiormente
<ul style="list-style-type: none"> › 95 % di SO_x › 20 - 70 % di NO_x › 11% di PM 2.5 	<ul style="list-style-type: none"> › 4'100 entro il 2030 › più di 10'000 entro il 2050 	<ul style="list-style-type: none"> › 8-14 miliardi di Euro di costi sanitari risparmiati › i benefici sono pari a 4.4 volte superiori ai costi nel 2030 e 7,5 volte superiori nel 2050. 	Grecia, Turchia, Albania, Italia, Algeria, Egitto, Israele, Tunisia, Croazia, Marocco, Malta

Il pieno effetto su salute ed economia si avrà solo quando il Mar Mediterraneo sarà stato dichiarato ECA per SO_x e NO_x. Nel 2019 gli Stati membri della Convenzione di Barcellona hanno adottato una tabella di marcia al fine di dichiarare il Mar Mediterraneo un'Area a controllo delle emissioni di zolfo (SECA) tramite l'IMO. Le ONG hanno accolto favorevolmente la tabella di marcia, ma esprimono preoccupazione auspicando che non si ritardi il processo volto ad includere anche norme per ridurre i NO_x. La richiesta degli Stati membri all'IMO deve includere il bando dell'uso dell'olio combustibile pesante, incluso l'olio combustibile "pesante" a bassissimo tenore di zolfo e, conseguentemente, il bando di tutti i tipi di dispositivi denominati "scrubbers" nel Mar Mediterraneo.

I governi e i parlamenti dovrebbero sostenere le delegazioni della Convenzione di Barcellona, REMPEC e IMO affinché si supporti la richiesta di designazione di un'Area a Controllo delle Emissioni nel Mar Mediterraneo!

Contact

Cittadini per L'Aria (Italia)

Anna Gerometta
 ☎ +39 0258 30 32 06
presidente@cittadiniperlaria.org

FNE (Francia)

Sylvie Platel
 ☎ +33 1 44 08 77 84
Sylvie.Platel@fne.asso.fr

NABU (Germania)

Beate Klünder
 ☎ +49 30 28 49 84 16 15
Beate.Kluender@NABU.de

ZERO (Portogallo)

Francisco Ferreira
 ☎ +351 96 90 78 564
francisco.ferreira@zero.org

**Hellenic Ornithological Society/
 BirdLife Grecia**

Vasilis Papadopoulos
 ☎ +30 21 08 22 87 04
vpapadopoulos@ornithologiki.gr

BirdLife Malta

Nicholas Barbara
 ☎ +35 6 213 476 46
NicholasBarbara@birdlifemalta.org

Ecologistas en Acción (Spagna)

María García
 ☎ +34 67 24 78 452
contaminacio@ecologistesenaccio.cat

- 1  World Health Organization releases new global air pollution data (link to [ccacoalition.org](https://www.ccacoalition.org))
- 2  Global Urban Ambient Air Pollution Database (link to [who.int](https://www.who.int))
- 3 Corbett, 2007: Mortality from Ship Emissions: A Global Assessment
- 4 INERIS, 2019
- 5 IIASA, 2018
- 6  Container rates continue to skyrocket (link to shippingwatch.com)
- 7  SECA Assessment: Impacts of marine fuel sulphur limits (pdf on [nabu.de](https://www.nabu.de))

